

NOTA STAMPA

WEBUILD: NESSUNA RICHIESTA DI €22 MILIARDI DI EXTRACOSTI AL GOVERNO

Milano, 9 settembre 2026 – In relazione alle ricostruzioni di stampa odierne, Webuild precisa quanto segue. La Società non ha richiesto al Governo “22 miliardi di extracosti”, notizia destituita di ogni fondamento. Le comunicazioni inviate alle istituzioni competenti — di carattere riservato, e delle quali la Società non è la fonte delle anticipazioni odierne — riguardano obbligazioni contrattuali già maturate: crediti per lavori eseguiti e certificati ed anticipazioni contrattuali previste dalla legge.

Le riserve e le varianti, i 22 miliardi a cui si riferisce il titolo roboante dell’articolo apparso su Il Fatto Quotidiano, rappresentano invece il totale delle somme iscritte nei registri di contabilità lavori secondo le procedure previste dei contratti pubblici, e in larga parte già sottoposte ai Collegi Consultivi Tecnici, organi terzi previsti dalla legge e composti anche da membri designati dalla committente cui spetta ogni relativa determinazione. Di tali importi, come era specificato, circa 13 miliardi corrispondono a riserve iscritte per lavorazioni già realizzate, il restante è una stima relativa ai lavori ancora da effettuare. Si tratta di dibattito contrattuale, non di crediti o di somme dovute o di ammontari iscritti a bilancio. Si tratta, peraltro, di una criticità che riguarda l'intero settore delle costruzioni italiane e non la sola Webuild, come segnalato pubblicamente anche da ANCE, l'associazione di categoria, in relazione agli effetti della revisione dei prezzi sui contratti pubblici in corso.

L'adeguamento dei quadri economici delle opere ai costi effettivi non è una richiesta dell'impresa: è un obbligo che la normativa sui contratti pubblici pone in capo alle stazioni appaltanti a garanzia del completamento delle opere e della tutela dell'intera filiera.

La Società ha preso atto con favore che, nelle ultime settimane, RFI — ricevute dal MEF le necessarie risorse — avrebbe riavviato il pagamento delle fatture scadute, e che risulta in corso l'attuazione delle misure di ristoro previste dalla normativa emergenziale rimaste sinora inapplicate. È la conferma di quanto la Società ha sempre sostenuto: il tema non è mai stato il fondamento dei crediti, riconosciuti dagli organi competenti, ma la loro copertura finanziaria. Trattandosi di importi già iscritti e contabilizzati, l'incasso di quanto dovuto non ha prodotto né produce effetti sui risultati economici e finanziari della Società, ma trasforma crediti già esistenti in cassa disponibile.

In merito alle qualificazioni contenute nell'articolo, la Società ricorda che tutti i contratti in essere sono stati acquisiti mediante gare pubbliche, indette secondo le procedure europee, aperte alla partecipazione di qualunque operatore italiano ed estero. Il mercato delle grandi opere è un mercato europeo, nel quale operano e vincono regolarmente i principali gruppi internazionali e in cui molto spesso Webuild non risulta vincitore. Il Gruppo detiene oggi una quota dell’1,1% del mercato italiano delle costruzioni, pari a €186 miliardi. Inoltre,

L'Italia rappresenta il 37% dei ricavi del Gruppo, che realizza la parte prevalente della propria attività sui mercati internazionali. Le società del Gruppo in Italia danno lavoro ad oltre 22.000 addetti e ad una filiera di migliaia di imprese fornitrici e subappaltatrici, alla quale è destinata la parte prevalente del valore dei contratti.

I lavori affidati ai consorzi guidati dalla Società sono sempre eseguiti con puntualità, nel rispetto della legalità, degli standard di qualità e delle normative in materia di sicurezza sul lavoro, in coerenza con gli impegni assunti nei confronti della committenza, dei lavoratori e delle comunità dei territori interessati.

Webuild è leader globale nella realizzazione di grandi infrastrutture complesse per la mobilità sostenibile, l'energia idroelettrica, la gestione e produzione dell'acqua e l'edilizia green. Un posizionamento riconosciuto anche dalle classifiche di ENR (Engineering News-Record), di riferimento per il settore delle costruzioni, che nel 2026 confermano Webuild al primo posto mondiale nel settore Water e la collocano tra i primi dieci operatori su scala globale nel settore Transportation. Webuild contribuisce alla realizzazione di opere che trasformano territori e comunità, generando valore economico, sociale e ambientale nel lungo periodo. Presente in circa 50 Paesi con una forza lavoro di oltre 85.000 persone tra personale diretto e di terzi, il Gruppo può contare su oltre 120 anni di storia e su più di 3.700 progetti completati. Il suo track record include 13.686 chilometri di ferrovie, 895 chilometri di metropolitane, 82.708 chilometri di strade e autostrade, 1.023 chilometri di ponti e viadotti, 3.466 chilometri di gallerie e 320 dighe e impianti idroelettrici. Webuild ha realizzato alcune delle opere più iconiche a livello internazionale, tra cui la Grand Ethiopian Renaissance Dam (GERD), l'espansione del Canale di Panama, il Long Beach International Gateway negli Stati Uniti, il Secondo Ponte sul Bosforo in Turchia e il progetto di risanamento ambientale Riachuelo in Argentina. Ha inoltre contribuito allo sviluppo di avanzati sistemi di mobilità urbana in grandi capitali internazionali, tra cui Copenhagen, Parigi, Roma, Milano, Napoli, Doha, Salonicco e Riyadh. Il Gruppo è oggi impegnato nella realizzazione di alcune delle più strategiche infrastrutture in Italia e nel mondo, tra cui la Nuova Diga Foranea di Genova, la Galleria di Base del Brennero, l'Autostrada Pedemontana Lombarda, la Linea C della Metro di Roma, tratte delle direttrici ferroviarie ad alta velocità e alta capacità Genova-Milano, Verona-Padova, Napoli-Bari, il Nuovo Itinerario Palermo-Catania-Messina, oltre a progetti come l'impianto idroelettrico Snowy 2.0 in Australia e tratte rilevanti del Grand Paris Express in Francia e della metro di Riyadh in Arabia Saudita. Al 31 dicembre 2025, il Gruppo ha registrato ricavi totali per €13,6 miliardi. Al 30 giugno 2026, il portafoglio ordini complessivo ammonta a €53,7 miliardi, con oltre il 95% del backlog costruzioni riferito a progetti allineati agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite. Con sede in Italia e soggetta ad attività di direzione e coordinamento di Salini Costruttori S.p.A., Webuild è quotata alla Borsa di Milano (WBD; WBD.MI; WBD:IM).

[Ulteriori informazioni su www.webuildgroup.com](http://www.webuildgroup.com)



Contatti:

Relazioni con i Media e Ufficio Stampa

Francesca Romana Chiarano

Tel. +39 02 444 22 147

email: f.chiarano@webuildgroup.com

Investor Relations

Amarilda Karaj

Tel +39 06 6776 26975

email: a.karaj@webuildgroup.com